I disoccupati protestano sul tetto del San Carlo

Alcuni disoccupati, aderenti al «Movimento di lotta per il lavoro», sono saliti ieri mattina sui tetti del teatro San Carlo, a Napoli, per sollecitare *l'avvio dei corsi di* formazione finalizzati da parte del consiglio comunale. I disoccupati hanno tracciato con il bitume sui tetti del teatro le scritte «Lavoro» e «Corsi per i disoccupati». A livello politico, intanto, il gruppo di Rifondazione comunista protesta per ottenere dal presidente del consiglio comunale, il senatore di An Michele Florino, la convocazione dell'assemblea prima delle ferie estive per votare la delibera-convenzione con i consorzi incaricati della formazione dei disoccupati, mille, che dovrebbero essere scelti tra gli appartenenti al «Movimento di lotta per il lavoro» e ad altre organizzazioni. Un consigliere di Rifondazione, Franco di Mauro, occupa da lunedì la poltrona del presidente del consiglio comunale e sta attuando uno sciopero della fame.

Alcuni disoccupati saliti per protesta sul tetto del teatro San Carlo a Napoli — Ansa

«Quel ragazzo è stato ucciso»

Giallo sul suicidio del «topo d'appartamenti»

Non s'è suicidato il ladruncolo sedicenne trovato morto l'altra sera in una villetta di S Valentino Torio, un centro *dell agro nocerino-sarnese in provincia di Salerno* I carabinieri ed il magistrato che segue l'inchiesta pensano piuttosto che il ragazzo possa essere stato ucciso da una fucilata sparata da uno dei suoi due complici o da una persona intervenuta per dar manforte ai militi che avevano circondato la casa dove erano stati scoperti i tre ladri

DAL NOSTRO INVIATO
VITO FAENZA

■ NAPOLI È stato un piccolo particolare come nei libri gialli a convincere il sostituto procuratore del tribunale di Nocera Inferiore Amedeo Sessa che il ragazzo di sedici anni un «topo d appartamento» non poteva essersi suicidato Accanto al corpo di Giovanni V è stato trovato è vero un fucile calibro 12 ma la canna dell arma è troppo lunga per potersela puntare al petto *e fare fuoco Eppure il giovane è* morto sul colpo per un colpo sparato proprio all altezza del cuore da un arma dello stesso calibro Chi è stato a premere il grilletto che ha ucciso il ragazzo? Il magistrato ha indirizzato le indagini verso l'ipotesi di una uccisione provocata o da un complice del giovane ladro o da qualcuno arrivato a dar manforte ai carabinieri ed ha chiesto accertamenti per verificare se non si sia tratta di una disgrazia Lo scenario della vicenda è S Valentino Torio un centro dell agro sarnese-nocerino in provincia di Salerno L altro pomeriggio Giovanni V *che nonostante i suoi sedici anni* era già conosciuto dai carabinieri come un «topo d appartamento» reato per il quale aveva collezionato numerose denunce viene a sapere che una villetta del paese di proprietà di Andrea Longobardi sarebbe rimasta «abbandonata» Erano andati tutti al matrimonio di *una parente e sarebbero ritornati* solo a sera inoltrata

Chi l'ha ucciso?

Un «palo» gia identificato ed interrogato da carabinieri sulla strada due complici per entrare nel l appartamento Una «scalata» lungo il tubo del gas la porta del terrazzo forzata la scoperta di denaro e gioielli in alcuni cassetti Il «colpo» sembrava essere riuscito alla perfezione quando sono arrivati due carabinieri Un vicino aveva notato dei movimenti strani nella villetta ed aveva avvertito il «pronto intervento» I «topi d appartamento» probabilmente dicono gli investigatori tutti minorenni hanno perso la testa ed hanno cercato di sfuggire all arresto sparando contro i due carabinieri

Imbracciati due fucili uno calibro *sedici ed uno calibro dodici* trovati in casa e detenuti legalmente dal proprietario dell appartamento hanno sparato contro la pattuglia dei carabinieri e contro qualche vicino che stava a guardare la scena da una finestra La pattuglia ha chiesto rinforzi Quando sono arrivati è stata compiuta l irruzione *nella casa dopo aver forzato* la porta di ingresso sparando alla serratura con le pistole di ordinanza Dei ladri nessuna traccia Per terra invece il corpo di Giovanni con una grande macchia rossa sul petto Era morto all'istante per una fucilata Accanto al suo corpo uno dei due fucili usati dai ladri quello calibro 12

Per qualche ora s e pensato ad *un drammatico suicidio il ragazzo* vistosi scoperto si sarebbe ucciso per evitare di tornare in carcere è stata la prima spiegazione Poi carabinieri e magistrato hanno notato che la statura del ragazzo la lunghezza delle sue braccia rendeva no quasi impossibile una dinamica del genere

Il palo

Chi può aver ucciso Giovanni? O un complice sostengono gli investigatori o qualcuno che è arrivato armato di fucile a dar manforte ai carabinieri impegnati nel conflitto a fuoco Un fucile trovato in mano ad un parente dei proprietari della villetta e stato sequestrato ma sembra che dall arma non sia par*tito alcun colpo* È stata l identificazione del «palo» ed il suo interrogatorio a far pendere la bilancia verso l omicidio la fucilata potrebbe anche essere partita «per caso» fanno notare gli investigatori Nella fuga l arma potrebbe anche essere caduta e un colpo potrebbe essar partito accidentalmente Una risposta definitiva al «giallo» potrebbe arrivare dalla autopsia che sara *effettuata stamane La traiettoria* dei pallini del fucile potranno fornire l indicazione di quale sia stata la posizione del fucile al momento dello sparo

E a dimostrazione che la pista del suicidio e stata quasi del tutto scartata è trapelata l indiscrezione che nel tardo pomeriggio di ieri nella caserma dei carabinieri erano cominciati alcuni interrogatori Sull identità delle persone messe sotto torchio è stato mantenuto il più stretto riserbo, anche perchè alcune di loro a quanto pare sono dei minorenni forse i complici del ragazzo morto

Ammazzata dalla madre la ragazza morta a Frosinone

Ha soffocato la figlia poi l'ha vegliata

LUANA BENINI

■ ROMA L'hanno trovata inginocchiata con un rosario in mano davanti al corpo della figlia ormai in avanzato stato di putrefazione «Andate via – ha detto Antonia Ludovici 57 anni ai carabinieri – Gesù mi ha detto che adesso la farà risvegliare» Per sette giorni la donna ha vegliato quel cadavere in silenzio in preda ad uno stato di follia che per i medici ha un nome schizofrenia mistico religiosa Sette lunghi giorni da quando la scorsa settimana ha stretto un lenzuolo intorno al collo della figlia Isabella Pratillo di 31 anni fino a soffocarla La ragazza è caduta a terra ai piedi del letto Lei le ha gettato addosso una coperta lasciandole scoperto solo il volto E poi si è inginocchiata il rosario in mano completamente assorbita dalle sue fantasie religiose Sorda ai richiami dei vicini che più volte hanno bussato alla porta di quell appartamento modesto nel centro storico di Ferentino un paese del Frusinate *a sud di Roma Sono stati proprio i vicini di* casa che dopo aver tentato inutilmente di farsi aprire insospettiti dall odore insopportabile che proveniva dall appartamento hanno chiamito i carabinieri Lunedi mattina gli agenti hanno sfondato la porta e nella camera da letto la scena raccapricciante Antonia Ludovici all ingresso dei carabinieri ha afferrato un martello Voleva proteggere il sonno di quella figlia che secondo lei si sarebbe dovuta risvegliare da un momento all altro *Nella sua testa quell unica ossessione* Anche dopo quando è stata accompagnata all ospedale di Ceccano per essere visitata da una equipe di medici psichiatri ha continuato a ripetere come una cantilena «Lui mi ha ordinato a casa devo vegliare mia figlia che sta dormendo» In un primo momento dopo il ritrovamento la morte della ragazza era stata addebitata ad un possibile coma diabetico Isabella soffriva da tempo di diabete e di questa malattia soffre anche il fratello un ragazzo di 22 anni laureato in ingegneria informatica Ma dopo l autopsia i dubbi sono sfumati è stata Antonia ad uccidere la figlia Il medico legale ha riscontrato sul corpo della ragazza escoriazioni e segni che sembrano inequivocabili

Una tragedia annunciata secondo i vicini quella delle due donne Chiuse in quella specie di casa-chiesa piena di simboli religiosi al terzo piano di via Raonio un vicoletto chiuso fra vecchie mura le due donne erano sprofondate sempre più nelle loro crisi mistiche «Leggevano continuamente il rosario a voce alta» dicono i vicini Il marito di Antonia Ludovici camionista spesso assente da casa per lunghi viaggi di lavoro in Belgio e in Germania aveva finito per lasciare definitivamente l abitazione quattro mesi fa insieme al figlio maschio Per disperazione dicono alcuni Non sopportava più le esplosioni improvvise della moglie e della figlia in cura entrambe da diversi anni al centro di igiene mentale di Frosinone Altri dicono che sono state le due donne in un giorno di particolare follia a cacciarli via Padre e figlio abitavano presso alcuni parenti ma continuavano a provvedere al sostentamento delle congiunte In quest ultime settimane il marito era allo stremo per motivi di lavoro

La tragedia si e consumata tra sabato 21 e domenica 25 luglio I vicini di casa interrogati dai carabinieri hanno riferito di aver sentito delle urla provenienti dall abitazione per un tempo Quindi un lungo silenzio fino a lunedì scorso

Così le ditte farmaceutiche aggiravano i controlli

Documenti alterati per importare sangue

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

■ *ROMA Arrivano i primi risultati dei controlli* disposti dalla magistratura romana sulle presunte violazioni della legge sul sangue relative all importazione di plasma destinato agli emoderivati Risultati che non lasciano sperare nulla di buono e che sembrano destinati a rendere ancora più delicata la posizione di molte aziende del settore compreso quelle facenti capo al gruppo Marcucci Risulterebbero infatti dai controlli incrociati effettuati dai carabinieri del Nas documenti alterati o addirittura falsificati per permettere l ingresso in Italia di partite di plasma diverse da quelle per le quali il Ministero della Sanità aveva rilasciato regolare autorizzazione In alcuni casi la stessa autorizzazione ministeriale o addirittura lo stesso decreto ministeriale veniva utilizzato più volte grazie a modifiche effettuate con lo stesso tipo di macchina da scrivere in uso presso il Ministero circa il luogo di scalo del plasma e la data di riferimento Ogni volta si siano effettuate le alterazioni è facile immaginarlo Secondo il magistrato che indaga sul presunto traffico illegale di plasma lo scopo era quello di effettuare più sdoganamenti e quindi di importare maggiori quantità di prodotto avvalendosi più volte di uno stesso decreto ministeriale acquistato A prova di ciò ci sarebbero documenti che proverebbero la duplicazione di un autorizzazione per 81 mila litri di sangue diventati 162 mila grazie allo stesso *decreto ministeriale utilizzato due volte* Ma i dubbi maggiori e i sospetti maggiori ricadono su documenti sequestrati presso le sedi di tutte le aziende finite sotto inchiesta nei quali compaiono più alterazioni Un esempio di irregolarità acquisiti presso il Ministero della Sanità risultano autorizzazioni rilasciate alle ditte fra le quali figura la Farma Biagini del gruppo Marcucci per *300 litri* di plasma con regolare certificato di qualita del prodotto mentre presso la ditta sulla stessa autorizzazione con lo stesso numero di riferimento relativo a fatturazione e certificazione i litri di plasma risultano 1300 È chiaro in casi come questo spiegano gli inquirenti che e stato aggiunto sul foglio rilasciato dal Ministero un uno davanti al tre Quel foglio presentato in dogana ha permesso così l ingresso in Italia di una quantità di plasma non corrispondente a quanto registrato presso il Ministero Per questo motivo il pm Marini ha disposto una serie di controlli per verificare se c e corrispondenza tra la quantita di plasma autorizzato ad entrare in Italia dal Ministero della Sanità e quello effettivamente sdoganato Si vuole capire se le autorizzazioni venivano alterate per permettere l importazione di sangue non testato che si può acquistare a prezzi considerevolmente minori rispetto a quello controllato e stabilire quale siano stati effettivamente i paesi di provenienza del plasma Nel frattempo proprio ieri mattina Marini ha formalmente dato incarico al professor Augusto D Angolino di analizzare i campioni di plasma della partita circa 1300 chilogrammi rinvenuti lo scorso 15 maggio in stato di abbandono da alcuni mesi presso un magazzino insieme alla carne dell aeroporto di Fiumicino D Angolino dovrà chiarire se quel plasma arrivato dagli Stati Uniti e destinato alla Farma Biagini è stato sottoposto a tutti i test previsti dalla legge Le analisi su disposizione del magistrato saranno effettuate presso la Croce Rossa Italiana

LETTERE

«Le armi facili del sindaco di Taranto»

Caro direttore

se ero stupito della volontà del sindaco di Taranto di munire delle «mazzette di segnalazione» i vigili municipali considerate armi a tutti gli effetti in virtù del l art.4 L 110/1975 nonché stru*mento di segnalazione del «movere»* della colonna militare la cui detenzione (oltre al porto d'armi) è vietata dall art.28 del R D 773/1931 – in quanto oggetto destinato all equipaggiamento delle Forze Armate nazionali ed estere come le manette di sicurezza – sono esterrefatto nell aver appreso che questo sindaco ha acquistato armi (pistole semiautomatiche) calibro 9 No*nostante la dissimulazione del* calibro 9x21 anziché 9x19 para bellum in dotazione alle Forze Armate e di Polizia municipale e del Patto Atlantico questa è un arma che può impiegare il munizionamento militare ed indubbiamente destinata all offesa oltre che alla difesa delle persone Proprio per la possibilità d impiego di «munizionamento misto» le armi calibro 9x21 sono *utilizzate da eserciti e polizie di* diversi paesi ed impropriamente detto 9 IMI (calibro 9 delle Industrie Militari Israeliane) Molto probabilmente è sconosciuto ai più l art 1 della L 110 1975 che vieta senza possibilità d appello l acquisto porto e detenzione di armi che sono o possano essere usate, per la spiccata potenzialità ad armare eserciti nazionali ed esteri fatto che costituisce *reato Sconosciute inoltre le di*sposizioni di legge relative agli appartenenti alle polizie municipali ed il loro armamento che deve essere comunque proporzionato alle esigenze di difesa personale quindi non connesso al servizio istituzionale che è contenuto dalle leggi dello Stato alla circolazione stradale nelle strade comunali e dei centri abitati commercio esercizi pubbli*ci e le funzioni delegate dal* l art 19 D P R 616 1977 regolamenti di polizia locale urbanistica e tutela dell ambiente dagli inquinamenti funzioni amministrative appunto Non comprendo quindi la necessità di armare una figura così nuova e squisita che ha visto – nella stesura della legge 65 1986 sull ordinamento delle polizie municipali – autori gli stessi operatori *che vogliono rimarcare in questo* testo la loro estraneità da compiti d ordine e sicurezza pubblica la cui competenza è esclusivamente dello Stato Fatto determinato anche questo dalle leggi dello Stato e che per ora non è contestato da nessuno

Daniele Zanini
Pistoia

«Ma il mare non è forse bene comune?»

Caro direttore

abito ad Ostia Lido ed ho sempre saputo che il mare è un bene comune che oltre a poter divertire, ha effetti terapeutici e curativi Gli stabilimenti balneari di Ostia non contenti di aver requisito tutto lo spazio disponibile del centro abitato lasciano nel totale poche centinaia di metri di spiaggia libera super affollata, chiedono quest anno per il solo ingresso dalle 5 000 alle 10 000 lire a persona La spiaggia di Ostia è stata ristrutturata e ingrandita con una spesa di varie decine di miliardi (soldi dei contribuenti) e non vedo perché *questa spesa debba andare a be*neficio dei soli gestori degli stabilimenti che, evidentemente, con la connivenza delle istituzioni che dovrebbero controllarne le attività fanno il bello e il cattivo tempo Chiedo attraverso *l Unità* una spiegazione agli organi competenti per una situazione che riguarda migliaia di persone che non possono permettersi di considerare una giornata al mare un lusso che va ad arricchire pochi speculatori

Bruno Santoro
Ostia Lido (Roma)

«Tragedie quotidiane e manifestazioni per i Take That...»

Caro direttore

cenando mi interrogo sul perché delle tragedie quotidiane un uomo che uccide la moglie ed il figlio con la scure, una ragazza investita e schiacciata da un auto perché giustamente ignora i volgari apprezzamenti di alcuni deficienti Da qualche settimana *mi tormento per capire che cosa* può una persona sola concretamente fare per chi sta morendo alle porte di casa nostra Ogni giorno cerco di essere un uomo migliore (ho 34 anni) per me e per gli altri nel mio lavoro nei rapporti con le persone Ma ecco al Tg3 di lunedì 24 luglio un servizio sulle manifestazioni in tutta Italia di migliaia di ragazzine (alcune accompagnate dalle *madri) perché Robbie non lasci i* Take That Illuminante! Mi prenderei a calci nel culo da solo E sia chiaro non è che voglia fare il moralista credo soltanto che il rispetto delle proporzioni non possa mai essere relegato nella soffitta della mente

Andrea Maria Fumagalli
Milano

«I lavoratori elettrici adottano a distanza i bambini nell'ex Jugoslavia»

Caro direttore

accogliamo con entusiasmo la proposta che Michele Serra dalle colonne de *l Unità* ha lanciato per raccogliere almeno i cocci della Bosnia Per la verità l «operazione senno di poi» – così come Serra vorrebbe chiamarla – è già iniziata Fra gli altri i lavoratori elettrici – tramite i loro sindacati Fnle-Cgil Flaei-Cisl Uilsp-Uil – hanno raccolto nei mesi scorsi la bella cifra di 710 milioni destinati a progetti di intervento fattivo nella ex Jugoslavia (scuola di Mostar forno industriale per panificazione a Sarajevo asilo di Kmevici per bambini profughi progetto di ristrutturazione del campo profughi a Novo Cicevo) Una buona parte di queste risorse (296 milioni) sono state destinate alle adozioni a distanza si tratta di 190 «affidi» che possono diventare molti di più rivolgendosi direttamente sia alla «Caritas» sia ad «Adottalapace» di Cgil e Arci dell Emilia Romagna organizzazioni serie e collaudate a queste iniziative Adottare un bambino una famiglia e istituire un ponte di amicizia tra cittadini italiani e della ex Jugoslavia un gesto vero di solidarietà verso tante persone che soffrono vittime di un destino atroce che non hanno voluto Le parole non servono più ne sono state spese fin troppe ci vogliono fatti concreti

Carlo Casali
(Resp Ufficio stampa Fnle Cgil)
Roma

Ringraziamo questi lettori

Dott ssa **Stefania Golladj** di Monza (Soltanto il docente che e consapevole della propria funzione possiede il coraggio e la sovranita personale di esprimere *un voto obiettivo cioè di indicare* allo studente anche i suoi limiti ed è in grado di attribuirgli quella dignita che e indispensabile premessa della convivenza dell uomo in ogni contesto sociale») **Lugano Bazzani** di Porto Sangiorgio Ascoli Piceno («Ho salutato con vera gioia il lucido e approfondito argomentare sul sistema dei premi letterari in Italia da parte di Filippo Bettini con l articolo "Premi troppo mercato poco giudizio"») **Andrea Volpe** di Palermo («Anche i nomadi sono uomini È una brutta uscita sembrerebbe un concetto scontato e invece una sottile subdola concezione razzista ci avvolge e nei fatti ci comportiamo come se i nomadi appartenessero ad una societa diversa da quella umana nella quale altre sono le regole e *tutto può trovare giustificazione* scaricando la nostra coscienza di dubbi ed interrogativi») Sandro Bordogna dott Angelo Barbaro Bianca Maria Umbriano Daniele Chiarottini Stefano Caffiero Carlo Alberto Simonetti Alessandro Cabrielli Stefano Accorsi Olga Santini Pancaldi Daniele Zanini Alba Vallone Antonio D Elia Vincenzo Venezia Cesare Boldi Enzo Palermi Renato Scnecchia Domenico Sozzi Morello Benedetti Nitto Morello Bruna Gazzelloni Davide Marmora